

questo lato l'iscrizione è veritiera, e la Munificenza non è fuor di posto sul suo sepolcro (1).

All'opposto, di quanti grandi ricordi e pensieri non si presentano svegliatrici le due statue, che maggiori del naturale, opera reputata dei fratelli Collini, scultori piemontesi del secolo XVIII, sorgono ai lati della porta d'ingresso del palazzo della Regia Università degli studi! Ritorniamo ai grandi principi di Casa Savoia con Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III (2).

Sofferamoci, chè torna sempre gradito e utile il convivere nel solo modo che si può, coi gloriosi trapassati.

Quello in cui regnò Vittorio Amedeo II era il tempo delle grandi coalizioni dirette a fiaccare la sfrenata ambizione di Luigi XIV, re di Francia.

Il giovane figlio di Carlo Emanuele II, troncata la debole reggenza di Giovanna Battista sua madre, e applicato l'animo al reggimento dello Stato con assiduità e severa diligenza, si mescolò operoso, intraprendente, nelle formidabili contese di Germania, di Spagna, d'Inghilterra e di Francia, guidato dall'unico concetto di francar sé e il suo popolo da ogni predominante influenza straniera.

In politica esistono condizioni fisse, le quali, per riuscire proficue, non debbono essere violate resistendo ad ogni tentativo di spostamento.

Vittorio Amedeo II, posto a capo di uno Stato agguerrito a cavaliere sulle Alpi, fronteggiante Italia da un lato, Francia dall'altro, e coprendo il fianco della Svizzera, vide che gli conveniva esser destro nel cangiare

---

(1) V. RICOTTI, *Storia della Monarchia Piemontese*; libri XVII e XVIII — CARUTTI, *Storia della Diplomazia della Corte di Savoia*; libro VII — CLARETTA, *Storia del regno e dei tempi di Carlo Emanuele II*.

(2) Vi furono collocate nel 1814.